

bioattualità

4/11

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

MAGGIO



Concimi aziendali: aumentare l'efficienza, diminuire le emissioni **pagina 3**

Biedermann pioniere delle latterie bio **pagina 6**

Bestiame da latte: meno medicinali mantenendo la salute **pagina 9**

bioattualità

QUI E ORA

2 L'azienda Murimoos composta il letame

Da quasi vent'anni nell'azienda dell'istituto con compito sociale Murimoos viene compostato il letame. bioattualità mostra come e con quale successo.

FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO

5 Formazione professionale biodinamica a Rheinau

A partire dall'autunno 2013 a Rheinau sarà offerto l'anno di base della formazione professionale in agricoltura biodinamica. La fondazione Fintan e la scuola Strickhof prevedono la creazione di un internato.

TRASFORMAZIONE E COMMERCIO

6 Intervista con Pius Biedermann

Pius Biedermann ha avviato la latteria a Bischofszell nel Canton Turgovia rendendola la più grande impresa privata di trasformazione del latte bio in Svizzera.

MERCATO E CONSUMO

8 Il mercato del latte bio si avvicina all'equilibrio

Una parte sempre più importante del latte bio munto viene trasformata in prodotti bio.

RICERCA

9 Pianificazione della salute per il bestiame da latte bio

Il progetto Aniplan dimostra che è possibile diminuire l'impiego di medicinali per il bestiame da latte mantenendo la salute degli animali.

BIO SUISSE

11 Rapporto dell'AD

I delegati di Bio Suisse il 20 aprile scorso hanno eletto Urs Brändli a nuovo presidente. Hanno inoltre deciso a favore di direttive per la biodiversità.

13 Applicazione della direttiva per l'equità

14 Premio di incoraggiamento

RUBRICHE

15 Consigli



5



6



13



14



Per il suolo e per il clima: compostare il letame

La preparazione e l'impiego di concimi aziendali sono il fondamento dell'azienda biologica. Gli scarti vegetali e quelli provenienti dall'allevamento di animali non vengono semplicemente eliminati bensì sono trasformati in preziosi concimi in seguito restituiti al suolo. I concimi aziendali infatti non sono materiali morti bensì substrati biologicamente attivi pieni di microorganismi con le funzioni più disparate. Questi piccolissimi esseri viventi decompongono e trasformano le sostanze organiche.

Ne risultano i più svariati prodotti del metabolismo – fra altri anche i gas dannosi per il clima anidride carbonica, ammoniaca, ossido di diazoto e metano. Ciononostante i contadini impiegando i concimi aziendali possono limitare le emissioni di gas serra: i concimi aziendali sostituiscono i concimi azotati chimici di sintesi prodotti per l'agricoltura industriale con un elevato consumo di energia fossile. Con il compostaggio si riduce inoltre la produzione e la fuoriuscita del gas climalterante metano prodotto in grandi quantità dal letame stoccato. Un ulteriore contributo alla riduzione di metano viene fornito dagli impianti di biogas. In questi impianti viene dapprima prodotto gas metano grazie alla fermentazione anaerobica controllata di concimi aziendali, il quale può poi essere impiegato come fonte di energia rinnovabile. Rimane un substrato residuo di biogas che dopo un adeguato trattamento non presenta più alcun potenziale di formazione di metano.

I concimi aziendali infine contribuiscono notevolmente allo stoccaggio di biossido di carbonio (CO₂) nel suolo. Questo accade quando, come si usa fare nelle aziende biologiche, il carbonio contenuto nel composto, nello stallatico e nel liquame viene incorporato nel suolo nel quale vengono stimulate le attività microbiche e attraverso svariati processi di trasformazione per finire si creano forme stabili di humus.

La gestione lungimirante dei concimi aziendali è indispensabile per un'agricoltura sostenibile e rispettosa del clima.

Andreas Gattinger, esperto di clima, ecologo del suolo e contadino, FiBL



Un suolo sano: il risultato di anni di lavoro.



Crocante insalata in una serra sul cui terreno vent'anni fa non cresceva quasi più niente.

QUI E ORA



Alois Kohler nel campo di frumento panificabile concimato, come le altre colture, solo con composto.

Il suolo è il capitale del contadino

Da quasi vent'anni nell'azienda agricola Murimoos viene praticato il compostaggio. «Murimoos Werken und Wohnen» è un'azienda con compito sociale a Muri. Alois Kohler, responsabile del settore praticoltura, è convinto dei vantaggi di questo metodo per il suolo.

I nostri terreni erano esauriti.» Alois Kohler, responsabile del settore praticoltura nella grande azienda Murimoos è convinto di quello che dice. Da trent'anni lavora in questa azienda, negli anni ottanta ha osservato come le rese sui terreni con torba aumentavano solo grazie a una gestione intensiva.

La decisione di passare dapprima a PI e in seguito nel 1996 al biologico non è stata presa a caso: «Non mi andava più di aumentare ogni anno l'apporto per poter mantenere le rese. Una malattia per finire

mi ha costretto a fermarmi, a riflettere sul vero senso della vita», prosegue Alois Kohler. Sua moglie lo ha incoraggiato e frequentare un corso di giardinaggio biologico. Questo corso, afferma, lo ha pienamente convinto.

Formazione di humus

L'attenzione di Alois Kohler è particolarmente rivolta ai suoli. Da quando è passato al biologico iniziando quasi contemporaneamente a compostare il letame delle 90 vacche madri Angus sistemate in una stal-

la con lettiera profonda, il terreno non si è solo ripreso ma è addirittura migliorata la qualità. «Le piante indicatrici negative sono fortemente diminuite, l'humus non è solo mantenuto ma ne viene addirittura formato di nuovo.» Lo dimostrano chiaramente i pozzi di drenaggio che vent'anni fa spuntavano dal suolo e che ora scompaiono nuovamente nella terra.

L'inizio del compostaggio è nato da una necessità. «Quando siamo passati all'allevamento di vacche madri, durante l'inverno, come d'abitudine, spargevamo

Con la rivoltatrice viene apportato ossigeno nel letame e grazie ai minuscoli esseri viventi la paglia si decompone rapidamente.

A sinistra letame di tre settimane appena rivoltato per la seconda volta, a destra letame fresco dopo il primo rivoltamento.

Profilo del suolo di Murimoos: in cima la superficie disseccata, segue lo strato lavorato e in fondo lo strato non lavorato.



Fotos: Rosmarie Brunner-Zürcher

Promemoria: misure per il clima

Come il contadino Gemma Alois Kohler (vedi articolo principale), sono numerosi i bioproduttori che già oggi contribuiscono a proteggere il clima. Non da ultimo perché anche numerose normative di Bio Suisse puntano in questa direzione: l'impiego di mangime concentrato per ruminanti limitato al 10 per cento, la rinuncia a concimi artificiali prodotti con grande dispendio energetico o il divieto di importazioni per via aerea ne sono alcuni esempi. Dall'altro lato una produzione



agricola intensiva produce a sua volta l'emissione di gas climalteranti.

Un nuovo promemoria, pubblicato da Bio Suisse e FiBL, informa in merito alla relazione tra il cambiamento climatico e l'agricoltura. Contiene un catalogo di 37 ulteriori misure adottando le quali è possibile ridurre ulteriormente le emissio-

ni di gas serra nelle aziende biologiche. Il promemoria (in tedesco o francese) comprende 17 pagine e può essere scaricato gratuitamente dal sito www.fibl.org → Shop → «Klima» oppure ordinato presso FiBL, casella postale, 5070 Frick, tel. 062 865 72 72, fax 062 865 72 73 al prezzo di franchi 9.-. sj

la lettiera e in primavera raccoglievo nuovamente la paglia», spiega Alois Kohler. «Il letame fresco ricco di paglia aveva sottratto al suolo così tanto azoto che il primo taglio risultava molto magro». Kohler ha iniziato a rivoltare il letame con una gru per un maggior apporto di ossigeno e per favorire la fermentazione. «Una predigestione per i microorganismi, per così dire», spiega. Il suolo assorbiva meglio il letame così trattato. Alois Kohler è anche convinto che il compostaggio del leta-

Dati dell'azienda

La superficie dell'azienda Gemma Murimoos ammonta a circa cento ettari, 86 dei quali sono superficie agricola utile. 57 ha sono costituiti da prati naturali, prati artificiali e pascoli, 15 ha da campicoltura con frumento, spelta, segale, orzo e colza nonché 3,5 ha da patate da semina. Su 8 ha si coltivano ortaggi, 34 ha sono superficie per l'avvicendamento, 13 ha superfici di compensazione ecologica.

L'allevamento di animali è costituito da 90 vacche madri Angus con vitelli, 4 vacche madri Highland-Cattle per lo sfruttamento di terreni marginali, 156 posti per maiali da ingrasso, 50 pecore madri, due cavalle Freiburger e 80 galline ovaiole. Un grande negozio in fattoria completa l'offerta.

me modifica positivamente il rapporto carbonio-azoto. «Non è scientificamente provato ma è una mia sensazione», aggiunge ridendo. L'esperienza gli dà ragione: dopo tre anni non sono solo scomparse le piante indicatrici ma sono diminuiti in generale anche i problemi legati alle piante spontanee e la crescita delle colture è risultata migliore. Alois Kohler adesso è «completamente contento» dei suoi terreni. «E anche le rese sono soddisfacenti.»

L'impegno è pagante

Nell'azienda il letame viene trasportato dalla stalla con lettiera profonda su una piazza di compostaggio pavimentata dove viene ammucchiato. In seguito viene rivoltato con una rivoltatrice semovente e contemporaneamente sminuzzato. Peter Hofer, responsabile di questo lavoro, spiega: «La macchina rivoltava il letame dal basso verso l'alto apportando ossigeno e il letame viene contemporaneamente triturato meccanicamente». Dopo una settimana Hofer rivoltava il letame fresco una o due volte, a dipendenza delle condizioni meteorologiche, in seguito una volta alla settimana per spargerlo dopo sei a otto settimane. «In primavera possiamo addirittura concimare i pascoli e portare gli animali al pascolo dopo due settimane senza arrecar loro disturbo», prosegue

Murimoos

«Murimoos Werken und Wohnen» è organizzato come associazione e offre lavoro e alloggio a 90 uomini bisognosi di assistenza. Persone svantaggiate dal punto di vista fisico, sociale o psichico giungono nell'azienda con compito sociale» argoviese per alcune settimane o qualche mese per il reinserimento, altri si soffermano più a lungo. Alois Kohler si trova bene con loro: «Li tratto con rispetto ma pongo dei chiari limiti e sono esigente. Gli utenti devono imparare ad assumersi le proprie responsabilità.» Il lavoro con la terra, con la natura, con gli animali talvolta fa miracoli, osserva Kohler. Si sente che gli stanno a cuore sia l'azienda che le persone. rbr

Alois Kohler. Il composto di letame viene sparso regolarmente su tutte le colture e tutti i campi con un normale spandiletame.

Alois Kohler è convinto dei vantaggi economici ed ecologici del compostaggio. Naturalmente richiede tempo e lavoro, lo sforzo è comunque ricompensato. «In fondo mi meraviglia il fatto che il compostaggio del letame non si sia maggiormente affermato e che soprattutto nelle aziende biologiche non sia ancora una realtà.»

Rosmarie Brunner-Zürcher

7 di 37 misure

Energia rinnovabile

Misura: produzione adatta all'ubicazione di energie rinnovabili (fotovoltaico, energia solare termica, energia eolica, geotermia).

Effetti: diminuzione delle emissioni di CO₂ grazie a un minor consumo di materie prime fossili.

Efficienza delle macchine

Misura: ottimizzare l'impiego di macchinari. Manutenzione regolare, osservare l'efficienza energetica, impiego interaziendale.

Effetti: diminuzione delle emissioni di CO₂ grazie al minor consumo di materie prime fossili per la produzione e l'impiego dei macchinari.

Salute degli animali

Misura: il benessere degli animali e l'allevamento rispettoso delle specie favoriscono il miglioramento della salute degli animali.

Effetti: scarse emissioni totali per animale e unità di produzione grazie a animali più produttivi e longevi.

Selezione

Misura: la selezione secondo i criteri lon-

gevità, efficienza e comportamento al pascolo comporta, per esempio per quanto riguarda le vacche da latte, un aumento del numero di lattazioni.

Effetti: emissione totale minore per animale e unità di produzione grazie a una maggiore durata di utilizzazione.

Razze a duplice attitudine

Misure: preferire le vacche di razze a duplice attitudine. Grazie alla duplice attitudine è necessario un minor numero di animali per la produzione della stessa quantità di carne e latte.

Effetti: diminuzione delle emissioni rispetto alle unità prodotte.

Qualità del foraggio di base

Misura: l'ottimizzazione della qualità del foraggio di base comporta l'aumento del tenore di sostanze nutritive.

Effetti: riduzione dell'impiego di mangimi concentrati e delle loro importazioni.

Sottosemina

Misura: sottosemine tra colture di grano-turco dopo la seconda sarchiatura con trifoglio o erba per il successivo pascolo.

Effetti: aumento dell'efficienza dell'azoto, aumento dell'humus.

Strickhof si espande verso il Reno

La scuola agricola Strickhof introduce un nuovo ramo di formazione: a partire dall'autunno 2013 a Rheinau inizierà il corso «formazione specializzata in agricoltura biodinamica» che connette risorse già esistenti.

Una quindicina di anni fa passeggiavo con Rolf Gerber sulla Klosterplatz a Rheinau» ricorda Martin Ott. «Eravamo ambedue del parere che in questo ambiente medioevale ci volesse più vita e attività». Le visioni di allora sono divenute realtà: Rolf Gerber, capo dell'Ufficio per il paesaggio e la natura del Canton Zurigo e quindi anche capo delle formazioni presso la scuola Strickhof e Martin Ott della fondazione Fintan hanno recentemente firmato i contratti di collaborazione. Nell'autunno 2013 a Rheinau inizierà il primo corso di agricoltura biodinamica. Il terzo partner è l'Associazione svizzera per l'agricoltura biodinamica che fornirà le conoscenze contenutistiche per la realizzazione del corso.

«Vogliamo reinventare la formazione»

bioattualità: Nel 1998, assieme ad altre persone che la pensavano allo stesso modo ha affittato per 30 anni l'azienda Rheinau e nel frattempo l'ha trasformata in un progetto biodinamico modello. La creazione del centro di formazione ne è la logica conseguenza?

Martin Ott: Questo è il luogo adatto, la credibilità è unica. Abbiamo l'ambizione di voler reinventare la formazione biodinamica. Finora non era altro che una piccola aggiunta alla formazione convenzionale.

Da dove proverranno gli studenti?

Da tutta la Svizzera. Per questo motivo è previsto anche un internato.

Quanti allievi prevede?

Sarebbe bello se avessimo 20 studenti. Se dovessero annunciarsi 30 persone formeremo due classi.

Sfrutterete i locali esistenti o costruirete un nuovo edificio?

Questo è ancora aperto. È però certo che la scuola sarà ospitata qui nell'area del convento.

Gli altri centri di formazione con un corso di agricoltura biologica si rallegreranno op-



Foto: Susanne Sigrist

Una sfida per tutti gli interessati, ma c'è la volontà di riuscire. Da sinistra: Roland Steiger, fondazione Fintan; Ueli Vögeli, direttore Strickhof; Christian Butscher, Associazione per l'agricoltura biodinamica; Rolf Gerber, ufficio agricoltura Canton Zurigo; Martin Ott, fondazione Fintan.

pure considereranno la vostra scuola una concorrenza?

La concorrenza anima il commercio... la scuola Strickhof è sempre stata pioniera nel campo dell'agricoltura biologica. Inoltre le conoscenze sulla natura e l'agricoltura stanno svanendo – abbiamo urgentemente bisogno di un maggior numero di persone che seguono una formazione in questo settore.

«È già possibile iscriversi»

bioattualità: La scuola Strickhof si espande sia dal punto di vista del contenuto che nello spazio – perché trasferite il corso previsto a Rheinau?

Rolf Gerber: Nella scuola Strickhof manca semplicemente lo spazio per un internato. Rheinau inoltre è il luogo adatto per questa formazione.

Volete mettere in piedi qualche cosa di completamente nuovo?

Sfrutteremo al massimo i limiti consenti-

ti dalle norme di legge e riempiamo gli spazi con contenuti che corrispondono allo spirito e al carattere dell'agricoltura biodinamica.

Quali sono i limiti?

Dovremo scoprirlo (*ride*). Ora è iniziata la pianificazione e tra non molto ne sapremo di più. Certo è, che offriremo una formazione di base della durata di due o tre anni con un attestato federale di capacità. A questo si aggiungeranno due anni di perfezionamento per ottenere un certificato professionale superiore. Nel contempo continua la formazione in materia di agricoltura biologica offerta presso la scuola Strickhof.

Se qualcuno legge questo articolo e si interessa a questa nuova formazione – può già iscriversi?

Sì. Le procedure amministrative sono svolte dalla scuola Strickhof.

Intervista: Susanne Sigrist

«Abbandonare i modi di pensare e assumersi responsabilità»

Alla fine del 2010 Pius Biedermann è andato in pensione – dopo 40 anni passati ai vertici della latteria Biedermann a Bischofszell TG, il più grande trasformatore di latte bio privato in Svizzera. Ha lasciato un'azienda moderna e perfettamente sana. «Imprenditorialità» e «responsabilità propria» rimangono principi importanti per Pius Biedermann: temi particolarmente attuali per l'intero settore del latte.

bioattualità: *Pure la produzione di latte bio ha potuto approfittare della sua storia di successo. Come mai Biedermann ha introdotto il biologico proprio negli anni ottanta riscuotendo così tanto successo?*

Pius Biedermann: L'indipendenza per me importava più di un posto sicuro in una grande latteria. La generazione del dopoguerra a quei tempi era confrontata con il primo choc petrolifero e si è resa conto che è utopico credere in una crescita illimitata. Nel 1985 abbiamo lanciato la vendita del latte in bottiglie a rendere con la scritta che oggi è di nuo-

vo attuale «Dalla regione, per la regione». Contemporaneamente sono giunte nel nostro negozio e presso la bancarella del mercato a Wil le prime richieste di prodotti biologici. Anche nell'agricoltura regolamentata apparivano sempre più spesso dei segnali indicanti che un impiego sempre maggiore di concimi chimici e simili non poteva avere un futuro... La crescita più consistente è avvenuta però solo nel 1993 con l'arrivo di Coop che ha azzeccato il momento giusto.

Paragonando il mercato del latte di allora con quello attuale: come valuta la situazione?

Il mercato del latte si è fortemente liberalizzato. Una liberalizzazione completa nell'agricoltura svizzera tuttavia non sarà possibile perché le differenze tra le rese nelle regioni di montagna, quelle nelle zone prealpine e quelle nell'Altipiano sono troppo grandi. Inoltre le nostre rese non sapranno tenere il passo nel confronto internazionale. Ci sarebbero troppi perdenti e quindi regnerebbe il malcontento. Da un lato l'isolamento e il folclore non

arbo

Tagliando di ordinazione

bioattualità

La rivista del movimento bio. 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio).

Editore: FiBL e Bio Suisse



Desidero abbonare «bioattualità». Dieci edizioni mi costano fr. 49.– (estero 59.–)

Nome e cognome

Indirizzo

CAP/Luogo

Data

Firma

Si prega di inviare a FiBL, Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica, bioattualità, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick

Biedermann ed Emmi

«Ho avuto la fortuna di trovarmi nel posto giusto al momento giusto», spiega l'imprenditore di successo Pius Biedermann – riconoscente e modesto. Già nel 2005 ha preso un'ultima decisione importante cedendo «al momento giusto» la sua latteria al 100 per cento a Emmi.

Il modello sembra promettente: la latteria Biedermann mantiene il suo nome ricco di tradizione anche in possesso di Emmi e svilupperà la propria attività sotto una direzione regionale indipendente. Il motto a Bischofszell continuerà ad essere imprenditorialità e propria responsabilità – anche per il nuovo direttore Ruedi Hochstrasser e i suoi impiegati.

sono paganti, dall'altro lato dar libero corso all'intero mercato del latte porterebbe ad abusi. Il popolo svizzero decide quale agricoltura vorrà in futuro. Queste sono le regole del gioco. Adesso i contadini e gli imprenditori sono sollecitati ad abbandonare i vecchi modi di pensare e a risolvere i loro problemi a queste condizioni e assumendosi la propria responsabilità.

Quali sono i punti principali da osservare nella trasformazione del latte bio?

Possiamo scordarci l'illusione che bio debba essere caro. I prodotti bio devono rispondere alle stesse esigenze dei consumatori come i prodotti convenzionali. Bio è uscito dalla nicchia. Attualmente viene valutato solo come si presenta il prodotto, come può essere venduto sul mercato. Il prodotto deve essere buono. Punto e basta. Ai consumatori non interessano né le possibilità né le limitazioni del biologico.

A che cosa ha attribuito grande importanza – indipendentemente da tutti gli sviluppi del mercato – nella sua carriera di imprenditore?

Mi sono sempre chiesto come realizzare il miglior ulteriore sviluppo possibile dell'impresa. Il mio obiettivo è stato l'assicurazione a lungo termine dell'azienda. Queste riflessioni in definitiva hanno anche portato alla decisione di affidare l'azienda ad un'impresa come Emmi. Emmi è il miglior attore del settore e dispone del necessario slancio per sviluppare ulteriormente Biedermann. Ne approfittano ambedue le parti. Mi rallegra poi particolarmente il fatto di aver trovato nella persona di Ruedi Hochstrasser un direttore proveniente da Bischofszell che



Fotos: Claudia Gerits

Pius Biedermann (al centro) mentre pianta nella piazza Obertor a Bischofszell il taglio offertogli in occasione del suo pensionamento da venti bioagricoltori e produttori di latte di pecora.

ha qui le sue radici e che dispone di eccellenti qualità professionali e umane.

Conosce Bio Suisse sin dagli inizi. Ripensando agli anni di collaborazione con questa organizzazione: qual'è la sua valutazione oggi?

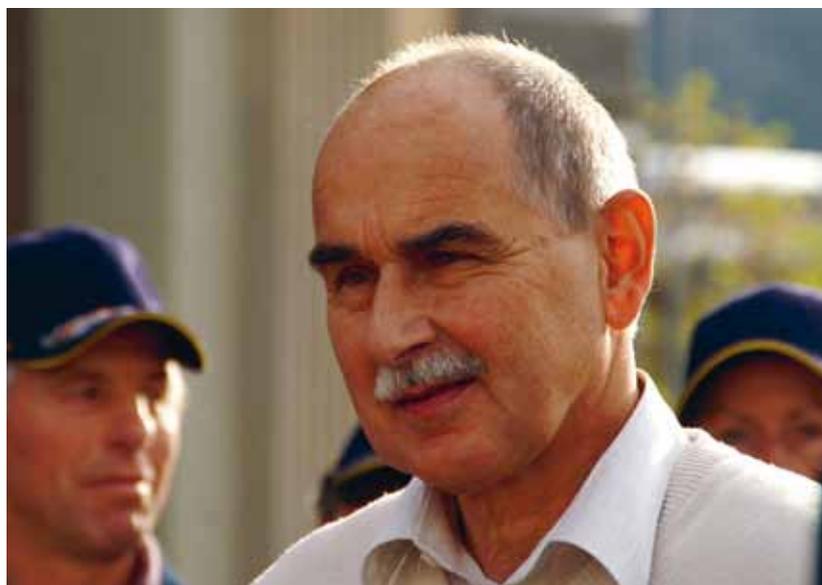
La collaborazione è sempre stata piacevole e penso anche positiva per ambedue le parti. Siamo cresciuti tutti e due e ci siamo ulteriormente sviluppati. Ciononostante osservo l'organizzazione anche con uno sguardo critico: presso Bio Suisse secondo me mancano persone che considerano il proprio compito come una vocazione e che lo svolgono con perseveranza. Nessun

contadino e nessun'impresa può sopravvivere e consolidare la propria posizione in futuro senza considerare il proprio compito come una vocazione e quindi agire con il necessario impegno e la necessaria perseveranza.

Il mercato del latte negli ultimi mesi è piuttosto agitato. Quali consigli vorrebbe dare ai produttori di latte?

Non dovrebbero fare troppo affidamento sulle organizzazioni e sui politici ma piuttosto organizzare le proprie aziende in modo che i voltafaccia delle organizzazioni e dei politici non li porti alla rovina.

Intervista: Sabine Lubow, Bio Suisse



Imprenditore Pius Biedermann: «Oggi i consumatori valutano unicamente come si presenta il prodotto e come può essere venduto sul mercato.»

Latte bio: in crescita soprattutto il formaggio

Mentre la produzione di latte bio nel 2010 è rimasta al livello dell'anno precedente, la trasformazione in latticini bio è aumentata di quasi il 7 per cento. La parte bio dell'intera trasformazione del latte bio in Svizzera intanto ha raggiunto il 5,1 per cento.

Lil sette per cento in più di latte trasformato in latticini bio: il bilancio del settore lattiero bio del 2010 si presenta bene. In cima alla classifica nello sviluppo del mercato si è situato il formaggio bio. Nel 2010 sono stati trasformati in formaggio oltre 74 milioni di chili di latte bio. Si tratta di un aumento del 12 per cento rispetto all'anno precedente. Per la produzione di yogurt, l'industria rispetto al 2009 ha utilizzato circa l'8 per cento in più di latte bio per soddisfare la crescente domanda.

Lo smercio dei due gruppi di prodotti è stato particolarmente incrementato con le promozioni presso i punti vendita. La domanda di latte bio da bere è leggermente diminuita (- 1,9 %). Questo gruppo di prodotti raggiunge però tuttora il secondo posto per quanto riguarda la percentuale dell'intera trasformazione bio (26 %).

Oscillazioni stagionali

La produzione di latte bio è stata caratterizzata da forti oscillazioni stagionali delle quantità. In primavera l'offerta ha leggermente superato la domanda. A partire dall'estate non è però più stato necessario declassare latte bio, ciò ha comportato una lieve ripresa dei prezzi. I prezzi al produttore tuttavia hanno continuato a subire la forte pressione del mercato convenzionale.

Il mercato sta raggiungendo l'equilibrio

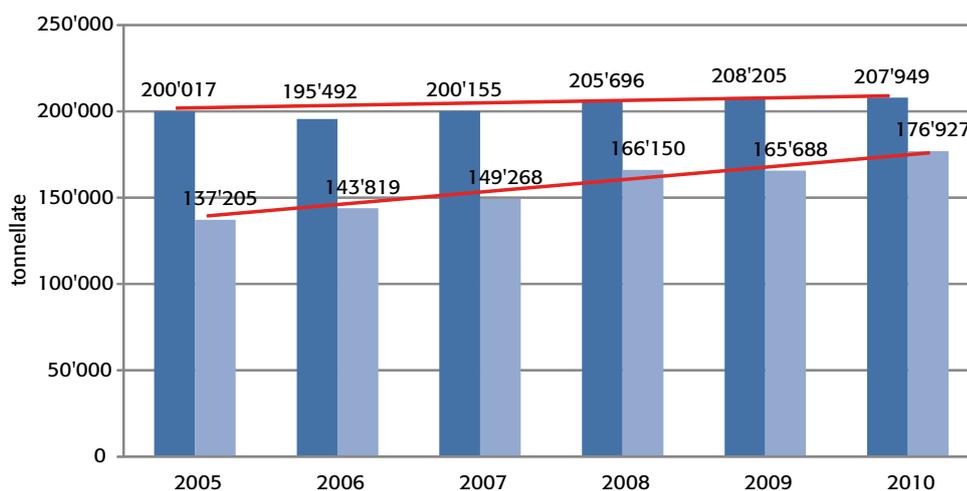
Il settore può trarre un bilancio positivo anche nel paragone delle quantità sull'arco di più anni. Grazie alla domanda in continua crescita a partire dal 2005 è stato trasformato quasi il 30 per cento in più di latte bio. La produzione invece durante

questo periodo è aumentata solo leggermente, nel 2010 è addirittura rimasta invariata. La parte di latte non trasformato in latticini bio negli scorsi cinque anni è quindi diminuita del 50 per cento.

Il mercato del latte bio sta ritrovando l'equilibrio. Le previsioni per il 2011 restano positive. Nel gennaio 2011 è stato trasformato il 6,8 per cento di latte bio in più mentre la quantità prodotta è rimasta uguale all'anno precedente. Il latte bio è ricercato; il commercio al dettaglio vorrebbe continuare a crescere con il biologico. Se la domanda continuerà ad aumentare, a lungo termine occorreranno ulteriori produttori di latte bio.

Magdalena Blonkiewicz, Bio Suisse

Latte Gemma: trasformazione bio in crescita



IMPRESSUM

bioattualità

anno 20

Pubblicazione 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio); durata dell'abbonamento un anno civile, disdetta per la fine di dicembre

Destinatari aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse

Editore FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse, casella postale,



5070 Frick, telefono +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, www.fibl.org
Bio Suisse (Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen), Margarethenstrasse 87, 4053 Basel, telefono +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, www.bio-suisse.ch

Redazione Stephan Jaun (Redattore capo), Petra Schwinghammer, Sabine Lubow (Bio Suisse); Markus Bär, Jacqueline Forster (FiBL); E-Mail bioaktuell@fibl.org

Traduzione Regula van den Berge, 6648 Minusio

Layout Daniel Gorba

Stampa Brogle Druck SA, casella postale, 5073 Gipf-Oberfrick, telefono +41 (0) 62 865 10 30

Inserzione Erika Bayer, FiBL, casella postale, 5070 Frick, telefono 062 865 72 00, fax 062 865 72 73, e-mail erika.bayer@fibl.org

Prevenire anziché curare

Mantenere sani gli animali grazie a misure preventive: questo è un vecchio principio dell'agricoltura biologica. Il progetto di ricerca europeo Aniplan dimostra che è possibile ridurre l'impiego di medicinali per il bestiame da latte – mantenendo la salute.

Animali robusti, adatti alla situazione locale, condizioni di tenuta ottimali, foraggiamento rispettoso della specie rendono possibile in ampia misura la rinuncia a medicinali classici come antibiotici e ormoni. Questo è l'obiettivo e l'aspirazione dell'allevamento biologico di animali. Tra il 2007 e il 2010 alcuni ricercatori di sette Paesi europei si sono occupati di questo tema in stretta collaborazione con i contadini di circa 130 aziende lattiere bio (vedi tabella «Aziende Aniplan»). «Diminuire l'impiego di medicinali nelle mandrie di bovini da latte bio grazie alla pianificazione della salute degli animali» è il titolo liberamente tradotto del progetto Aniplan, finanziato nell'ambito del programma di ricerca europeo CORE Organic.

Piano e pianificazione – una piccola differenza decisiva

La Gran Bretagna prescrive già da tempo un piano della salute degli animali per le aziende bio. Troppo spesso in passato questo obbligo non ha però portato né ad un miglioramento della salute degli animali né a una minimizzazione dell'impiego di medicine – probabilmente perché il piano spesso finiva in un cassetto. Era chiaro che Aniplan per raggiungere gli obiettivi prefissati non necessitasse solo di un piano. L'idea chiave è risultata la pianificazione della salute degli animali che doveva mettere e mantenere in moto un processo continuo.

La pianificazione della salute come

processo si basa su otto principi fondamentali:

1. La pianificazione della salute degli animali va concepita e attuata come continuo processo di miglioramento sulla base di dati assicurati.
2. I principi dell'agricoltura biologica formano la cornice.
3. Tener conto dei successi specifici delle aziende.
4. Acquisire conoscenze esterne.
5. Coinvolgere persone esterne.
6. Elaborare la pianificazione secondo le caratteristiche dell'azienda
7. Documentare la pianificazione per iscritto.
8. Assunzione volontaria della responsabilità del processo da parte dei contadini («farmer ownership»).

Situazione di partenza

Nelle aziende partecipanti è stato dapprima rilevato lo status quo. Sono state annotate le condizioni di tenuta degli animali e le vacche sono state visitate. I registri di trattamento sono stati valutati retroattivamente sull'arco di un anno, rispettivamente i dati di trattamento sono stati ripresi dai sistemi di rilevamento specifici di ogni Paese. Sono stati rilevati retroattivamente per un anno anche i dati relativi al controllo della produzione lattiera e considerati nel rilevamento iniziale.

L'azienda più piccola che ha partecipato aveva 10 vacche da latte, la più grande ne aveva 340. La media era di circa 60 vacche da latte che fornivano ogni giorno

22 litri di latte bio (con 4,3 % di grasso e 3,45 % di proteine) e che avevano un numero di lattazione medio di 3,1. Le vacche più giovani vivevano in aziende norvegesi (numero medio di lattazione 2,3), le più anziane in Svizzera (numero di lattazione 3,7). Per quanto riguarda la salute della mammella, la Norvegia è risaltata per il numero di cellule sorprendentemente basso (Somatic Cell Score, SCS) di 2,4 (che corrisponde a una media geometrica del numero di cellule di 66'000/ml), mentre le aziende tedesche con uno SCS di 3,5 (corrispondenti ad un numero di cellule di 140'000/ml) presentavano il potenziale di miglioramento più elevato. Il valore SCS medio di tutte le aziende era di 3,1 (corrispondente ad un numero di cellule di 107'000/ml) (vedi tabella «Aziende Aniplan»).

Nell'anno precedente l'inizio del progetto in media in tutte le aziende si sono registrati 0,68 trattamenti classici per vacca da latte. Con 0,31 trattamenti la maggior parte concerneva chiaramente trattamenti della mammella con antibiotici. I trattamenti durante la lattazione e i trattamenti per la messa in asciutta sono stati calcolati insieme.

Il processo

I dati rilevati sono stati discussi assieme ai contadini e sono in seguito confluiti nella pianificazione della salute degli animali. Il processo di pianificazione è stato eseguito in tutti i Paesi partecipanti secondo i principi fondamentali elencati sopra, le perso-

Aziende Aniplan: situazione di partenza

Paese (numero aziende)	grandezza mandria (numero)	produzione giornaliera in kg	grasso in %	proteine in %	numero di lattazione (media mandria)	SCS (Somatic Cell Score)	tutti i trattamenti classici per vacca e anno	tutti i trattamenti classici della mammella per vacca e anno
AT (39 [controllo produzione lattiera] risp. 37 [trattamenti])	38	22,5	4,19	3,44	3,2	2,8	0,74	0,44
CH (15)	29	19,3	4,04	3,34	3,7	2,75	0,39	0,1
DE (28)	66	22,1	4,42	3,37	3,1	3,47	0,92	0,48
DK (15)	119	24,1	4,61	3,59	2,5	3,35	0,49	0,18
NL (10)	73	20,6	4,56	3,7	3,2	3,29	0,52	0,32
NO (6)	21	21,3	3,98	3,5	2,3	2,42	0,35	0,08
GB (15)	192						1,14	0,47
Totale (113 [controllo produzione lattiera] risp. 126 [trattamenti])	77	22	4,3	3,45	3,1	3,06	0,68	0,31

ne e le conoscenze esterne sono tuttavia state coinvolte in base a diversi modelli: in cinque Paesi i consulenti hanno eseguito delle consulenze individuali nelle aziende. In Danimarca e in Svizzera è stato introdotto lo strumento di consulenza delle «Farmer Field Schools» (vedi riquadro).

I capiazienda hanno scelto due o più ambiti su cui intendevano incentrare l'attenzione durante il processo di pianificazione. Malattie del metabolismo, salute della mammella, zoppia e problemi di fertilità erano i problemi più frequenti (vedi grafico «Temi scelti»)

Risultati positivi

I ricercatori nel campo della medicina preventiva delle vacche attivi nei progetti EU si vedono sempre confrontati con la sfida di dover concludere completamente il lavoro entro tre anni. A causa della breve durata del progetto, per la realizzazione di misure di miglioramento nelle aziende è rimasto a disposizione solo un anno, un tempo brevissimo per grandi balzi nella medicina veterinaria. Tanto più positivi sono stati i risultati. Il numero totale di trattamenti classici nel corso dell'anno del progetto è diminuito di un quarto da 0,68 a 0,50 per vacca e anno. Si sono ri-

dotti sia i trattamenti della mammella che quelli contro le malattie del metabolismo. Questi risultati sono statisticamente garantiti. Inoltre è migliorata leggermente ma in modo significativo la salute della mammella (vedi tabella «Sviluppo della salute della mammella»). L'anzianità di servizio» (numero di lattazione) e la produzione lattiera sono rimaste invariate.

Come si spiega il successo?

Come mai Aniplan ha potuto migliorare la salute degli animali e raggiungere una riduzione notevole dei trattamenti classici entro un solo anno? Va dapprima osservato che l'impiego di medicinali prima dell'inizio del progetto era relativamente elevato – un «buon» presupposto per ottenere miglioramenti! Un grande vantaggio è stato inoltre la motivazione dei contadini partecipanti che hanno deciso di propria volontà di partecipare e che evidentemente erano intenzionati a diminuire l'impiego di medicine. In terzo luogo, ma non da ultimo – gli otto principi fondamentali della pianificazione della salute degli animali sembrano affermarsi.

Il progetto Aniplan è riuscito a dimostrare che l'impiego di medicinali nelle aziende biologiche può essere nettamen-

te ridotto; contemporaneamente è possibile migliorare la salute degli animali. Il presupposto è però la partecipazione impegnata dei contadini a un continuo processo della pianificazione della salute degli animali.

Michael Walkenhorst e Silvia Ivemeyer, FiBL

Farmer Field Schools – la pratica per acquisire e scambiare conoscenze

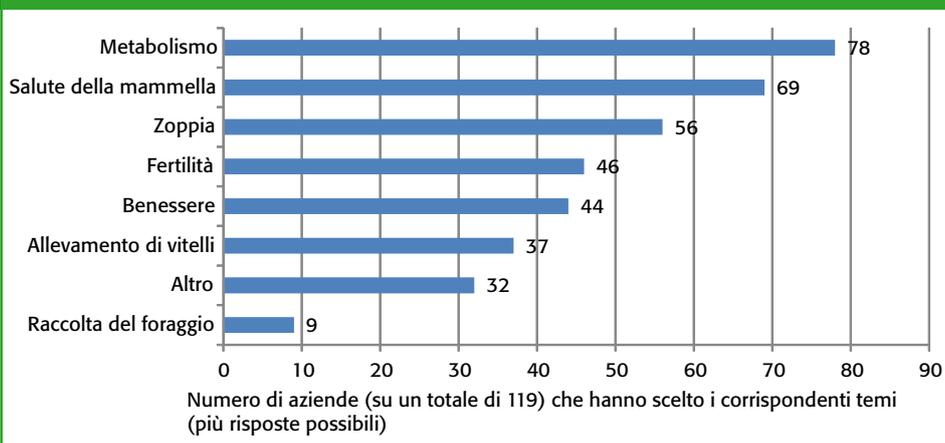
Il procedimento Farmers Field Schools è nato nell'ambito della cooperazione allo sviluppo tra la Danimarca e l'Uganda. Questo modello promuove lo scambio di conoscenze e di esperienze tra i partecipanti in modo attivo e strutturato. Assumere il ruolo di moderatore e non poter partecipare alla discussione: me lo immaginavo come un tuffo nell'acqua gelida... e sono finito in un bagno caldo. Mi ha affascinato vedere come a partire dalle Farmer Field Schools sono stati sviluppati numerosi approcci creativi e molto concreti.

Ecco come funziona:

- Formazione di gruppi di lavoro con un numero di aziende variabile da quattro a sei
- I gruppi di lavoro si incontrano a turno in un'azienda. Breve visita dell'azienda e presentazione di una storia di successo specifica dell'azienda
- Un incontro dei gruppi di lavoro per ogni azienda in un anno
- L'azienda ospitante è al centro dell'incontro.
- Circa due ore (nette) per incontro.
- Organizzazione e preparazione degli incontri da parte di un moderatore in collaborazione con il responsabile dell'azienda ospitante. Formulazione di due domande o settori problematici.
- Invio di informazioni all'azienda ospitante assieme alle domande.
- Un mediatore, che non fornisce alcun apporto professionale, conduce l'incontro e redige il verbale.
- Il responsabile dell'azienda presenta due domande relative all'azienda.
 - I colleghi professionisti propongono suggerimenti, strategie per risolvere i problemi, ecc.
 - Ognuno può dire la sua – sapere è importante! (se ne occupa il moderatore)
 - Il moderatore può fare domande solo in rarissimi casi.
 - Il responsabile dell'azienda ospitante riflette su quanto è stato detto
 - Analisi dell'incontro e invio del verbale da parte del moderatore.

Michael Walkenhorst

Temi scelti



Sviluppo della salute della mammella e dell'impiego di medicinali

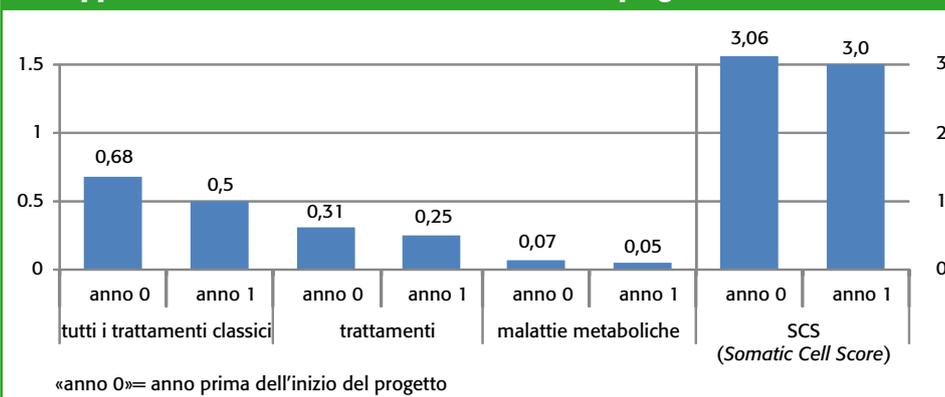




Foto: Dreamstime

Le aziende Gemma che acquistano più della metà di concimi aziendali necessitano di un permesso speciale se il concime non proviene da un'azienda biologica.

Tutto sull'acquisto e la cessione di concime aziendale

Per garantire un ciclo possibilmente chiuso delle sostanze nutritive, le aziende biologiche dovrebbero coprire il fabbisogno delle loro colture con concime aziendale proprio. Coloro che desiderano acquistare o fornire concimi aziendali sono tenuti a rispettare alcune condizioni.

I concimi aziendali devono provenire da aziende bio riconosciute. Se un sufficiente approvvigionamento con concimi della propria azienda o di aziende biologiche non è possibile, il concime aziendale può essere acquistato da aziende non biologiche. Attualmente vi sono alcune aziende biologiche che faticano a trovare acquirenti per il loro concime aziendale.

Ecco qui di seguito alcuni punti importanti relativi all'acquisto e alla fornitura di concimi aziendali: per ogni azienda è centrale il rispetto di Suisse-Bilanz; inoltre vanno osservati alcuni punti specifici di Bio Suisse.

Domanda: Vorrei acquistare concime aziendale. Che cosa devo osservare?

» Risposta: Per l'acquisto di concime aziendale è necessaria la stipulazione di un contratto di ritiro del concime aziendale. Nei limiti del possibile i concimi aziendali apportati devono provenire da un'azienda biologica. Dato che i concimi aziendali bio in alcune regioni sono merce rara, le aziende bio possono coprire il proprio fabbisogno di sostanze nutritive giusta Suisse-Bilanz con concimi aziendali provenienti da aziende non biologiche. I concimi aziendali non biologici possono provenire solo da aziende che impiegano foraggio esente da OGM e che sono in grado di dimostrarlo per esempio

con un marchio. Le norme di attuazione della commissione del marchio produzione (CMP) contengono un elenco dei marchi (www.bioactualite.ch → Actualités → Les directives bio). In caso di acquisto di concimi aziendali va osservato il limite di distanza (in linea d'aria) che per il liquame è di 20 chilometri, per il letame 40 rispettivamente per il letame di pollame 80 chilometri.

Domanda: Gestisco un'azienda senza animali e devo acquistare più del 50 per cento delle sostanze nutritive. Non riesco però a trovare concime aziendale bio nel raggio della distanza ammessa. Che fare?

» Risposta: Con un permesso speciale le aziende possono completare il fabbisogno di sostanze nutritive con con-

cimi aziendali non biologici fino all'80 per cento. Nel catalogo dei criteri per i permessi speciali sono contenute informazioni più precise: www.bioactualite.ch → Actualités → Les directives bio. Le aziende che ottengono un permesso speciale possono stipulare i contratti di ritiro del concime aziendale solo per un anno e in caso di una situazione di approvvigionamento mutata sono tenuti ad apportare al più presto concime aziendale biologico.

Domanda: Che cosa bisogna osservare per la cessione di concime aziendale?

» Risposta: Salvo poche eccezioni, le aziende bio possono cedere i concimi aziendali unicamente a aziende bio. Bio Suisse vuole così garantire che le sostanze nutritive delle aziende biologiche rimangano nel ciclo dell'agricoltura biologica. Inoltre non si potrà rimproverare all'agricoltura biologica di vendere le sostanze nutritive eccedenti ad aziende non biologiche. Se un'azienda bio vende concimi aziendali a giardinieri per diletto non potrà dedurre queste sostanze nutritive nel bilancio Suisse-Bilanz. Ogni azienda bio deve inoltre spargere almeno la metà delle sostanze nutritive sui propri campi. Per la vendita di concimi aziendali valgono le medesime distanze come per l'apporto. Thomas Pliska, Bio Suisse

i Come trovare acquirenti

Le aziende bio che faticano a trovare acquirenti per i propri concimi aziendali bio possono pubblicare un annuncio gratuito sulla borsa bio (www.bioattualita.ch → borsabio.ch). Se ciò non dovesse sortire l'effetto desiderato, l'azienda può rivolgersi a Bio Suisse. Bio Suisse dispone degli indirizzi delle aziende bio con un permesso speciale per un maggior apporto di concimi aziendali.



Il nuovo consiglio direttivo di Bio Suisse (da sinistra): Josef Reichmuth, Claudia Lazzarini, François-Philippe Devenoge, Danielle Rouiller, Urs Brändli (presidente), Martin Riggenbach, Christian Butscher.

Foto: Stephan Jaun

Urs Brändli è il nuovo presidente

Il 20 aprile scorso i delegati di Bio Suisse hanno eletto il produttore di latte bio Urs Brändli di Goldingen SG a successore di Regina Fuhrer. Si sono inoltre espressi a favore di direttive supplementari per la biodiversità che dovrebbero incrementare ulteriormente le prestazioni dell'agricoltura biologica per la biodiversità.

È maestro agricoltore, ha convertito l'azienda al biologico nel 1994, finora è stato presidente della commissione di esperti in materia di latte: Urs Brändli, 48 anni, sposato, tre figli, dal 20 aprile scorso è il nuovo presidente di Bio Suisse. Lo hanno deciso i delegati all'assemblea primaverile che si è tenuta a Olten. Brändli è stato proposto dall'associazione Verein Ostschweizer Bioproduzenten e si è imposto al primo turno con 53 voti contro Martin Riggenbacher (40 voti) presentato dal consiglio direttivo. Brändli prende il posto di Regina Fuhrer, presidente per molti anni, che a Olten è stata salutata con elogi e scroscianti applausi.

I delegati hanno inoltre eletto nel consiglio direttivo di Bio Suisse Claudia Lazzarini (46 anni). La bioagricoltrice, giurista e copresidente di Bio Grischun di Le Prese GR succede ad Alfons Cotti. Sia Regina Fuhrer che Alfons Cotti si sono dimessi prima della scadenza del manda-

to; nella primavera 2012 avranno luogo elezioni per il rinnovo completo del consiglio direttivo.

Con la gestione sostenibile i produttori Gemma forniscono da sempre un notevole contributo alla biodiversità. I risultati delle ricerche eseguite in tutta l'Europa sull'impiego di pesticidi in campicoltura lo dimostrano: i prodotti chimici di sintesi per il trattamento sono veri e propri sterminatori di specie. I bioproduttori pertanto favoriscono la biodiversità già solo per il fatto che rinunciano a prodotti chimici di sintesi. È inoltre noto che le aziende biologiche in media presentano superfici di compensazione ecologica nettamente superiori rispetto alle altre aziende agricole.

Biodiversità: maggiori prestazioni per la natura

I delegati hanno ora deciso di andare oltre e di creare vere e proprie direttive per la

biodiversità. Tutti i passaggi delle direttive che concernono la biodiversità saranno in avvenire raccolti nel capitolo 2.4 delle direttive e completati con il requisito che entro il 2014 tutte le aziende dovranno adottare un determinato numero di misure per la promozione della biodiversità.

Queste misure – presentate ai delegati sotto forma di bozza – concernono per esempio la coltivazione di piante rare, la creazione di possibilità di nidificazione per gli uccelli o la coltivazione di colture miste o di colture campicole nelle regioni di montagna. L'assemblea ha proposto diverse altre misure. Entro il 2014 ogni azienda Gemma dovrà realizzare 6 misure scelte fra tutta una gamma di misure possibili. Da questa regola sono escluse le aziende con meno di due ettari e le aziende specializzate come le aziende di giardinaggio o i vivai.

La maggior parte delle aziende bio adempie già oggi sei misure», ha spiegato

ai delegati Res Bärtschi, presidente della commissione del marchio produzione. L'attuazione della decisione dei delegati servirà a garantire che la Gemma nei confronti tra marchi si trovi sempre al primo posto per quanto riguarda la biodiversità.

Le normative saranno rielaborate

I delegati erano concordi nel ritenere che le ampie normative elaborate nell'arco di

decenni da bioproduttori, da esperti in trasformazione di derrate alimentari e dall'agricoltura abbiano bisogno di una nuova struttura: devono essere maggiormente orientate alle esigenze degli utenti. Le normative in futuro saranno costituite dalle due parti «Principi e obiettivi» e «Norme». La prima parte presenterà l'intero sviluppo dell'agricoltura biologica secondo le direttive Bio Suisse mentre la seconda parte disciplinerà gli aspetti sog-

getti al controllo. I delegati hanno inoltre approvato una nuova politica della distribuzione per i prodotti Gemma, hanno respinto la conversione a tappe dei ruminanti e dei cavalli e hanno introdotto l'obbligo di pascolo per l'ingrasso di bovini. Rimangono esclusi dall'obbligo di pascolo quotidiano i vitelli da ingrasso, i giovani animali fino all'età di 120 giorni e i tori.

Stephan Jaun

La regina

Regina Fuhrer di Burgistein BE ha diretto le sorti di Bio Suisse in qualità di presidente dal 2001 al 2011. Si è congedata all'assemblea primaverile dei delegati. bioattualità ha raccolto alcune voci sull'era (e sull'aura) Fuhrer.

«In qualità di presidente Regina Fuhrer ha condotto Bio Suisse con mano sicura attraverso tutte le situazioni difficili. Nel contempo ha caratterizzato l'agricoltura



biologica in Svizzera. Quattro delle sue numerose doti le sono state utili: l'abilità politica, l'istinto sicuro per quanto è fattibile, il realismo e il saper riconoscere le esigenze delle minoranze. La ringrazio di cuore per queste sue eccellenti prestazioni.

Susanna Küffer Heer, direttrice Associazione Demeter Svizzera

«Ho conosciuto Regina Fuhrer in un'azienda biologica a Bünzen nel Canton Argovia come presidente battagliera di Bio Suisse. Sotto la sua direzione è stato



possibile rinsaldare in modo duraturo il rapporto di partenariato con Coop per il reciproco vantaggio. Formulo a lei e all'intero movimento bio i

migliori auguri per il futuro.»
Hansueli Loosli, presidente della direzione generale di Coop

«In occasione di diverse manifestazioni comuni ho conosciuto Regina Fuhrer come rappresentante motivata dell'agricoltura contadina svizzera. Nella



collaborazione e nella rappresentanza degli obiettivi comuni di una produzione ecologica, rispettosa delle specie e sostenibile si è dimostrata un partner affidabile. Le auguro ogni bene per il futuro.»

Fritz Rothen, direttore IP-Suisse

Con il suo modo di fare credibile e naturale, combinato con un vocabolario urbano, Regina Fuhrer è riuscita a raggiungere tutti i ceti della popolazione. Questo ha conferito al movimento bio forza, appoggio e una grande considerazione. Regina Fuhrer non era solita dire le cose che



piacciono alla gente come spesso accade in ambito agricolo, bensì ha sempre avuto il coraggio dell'autocritica e del confronto lungimirante con i cambia-

menti. Questo talvolta l'ha resa impopolare nelle cerchie tradizionali. Grazie alla sua creatività e al suo impegno le sue non sono rimaste parole vuote. Ha dato voce all'agricoltura biologica e le ha conferito un'eccellente posizione sul mercato assieme ad una Bio Suisse forte.

Manfred Bötsch, direttore Ufficio federale dell'agricoltura

Come collega in seno al consiglio direttivo di Bio Suisse, ai tempi ancora sotto la presidenza di Ernst Frischknecht, quando le quote di accrescimento in agricoltura biologica esplodevano, ho conosciuto Regina Fuhrer come pensatrice prudente, pragmatica, molto precisa e strutturata da un lato, e dall'altro lato come membro del

consiglio direttivo completamente pervasa dal concetto fondamentale dell'agricoltura biologica. La credibilità di una professionista che porta in petto queste due



anime le ha permesso di avere successo come presidente.

Inizialmente colta dalla febbre della ribalta, di cui però nessuno si accorgeva, ha condotto trattative in modo sicuro e diretto, coraggioso e aperto anche con uomini potenti. Regina significa sovrana e lei ha davvero fatto onore al suo nome.

Martin Ott, bioagricoltore, presidente del consiglio di fondazione FiBL



Discorso di commiato: Regina Fuhrer all'assemblea dei delegati a Olten.

Foto: Markus Bär

Nuova tornata per l'equità

Un anno dopo l'approvazione della direttiva relativa al commercio equo, il progetto è in piena fase di realizzazione. Bio Suisse quest'anno conduce per la prima volta dei colloqui pilota sull'equità in mercati scelti e discute idee di come il concetto di equità possa essere trasmesso ai consumatori. Non è però previsto un contrassegno di equità.

Tutti gli anelli della catena di creazione di valore, dal produttore di cereali al panettiere fino al consumatore, a medio termine dovranno partecipare ai dibattiti sull'equità. «La qualità dei prodotti Gemma non si ferma al cancello dell'azienda», spiega l'ex presidente di Bio Suisse Regina Fuhrer, «presso Bio Suisse è sempre stata disciplinata rigorosamente anche la trasformazione dei prodotti e l'intera catena di creazione di valore ha sempre dovuto assumersi la responsabilità. Perseguiamo questo approccio anche per quanto riguarda il tema dell'equità. »Bio Suisse il prossimo autunno intende raccogliere esperienze sul mercato dei cereali e della carne con i dibattiti sull'equità ancorati nelle direttive.

Nuove opportunità e sfide

«Adesso abbiamo la possibilità di conferire a lungo termine un aspetto più umano al mercato», afferma Daniel Bärtschi, direttore di Bio Suisse. Nei dibattiti previsti possiamo sviluppare le concezioni per i punti comuni senza ignorare il mercato. È importante informare bene su tutti i passi perché in definitiva dipendiamo fortemente dalla motivazione dei nostri licenziatari e dei partner commerciali.»

Gli strateghi di Bio Suisse concordano sul fatto che si tratta di un obiettivo ambi-

zioso coinvolgere tutti i gruppi interessati. Infatti per intanto non si può promettere un vantaggio economico per motivare la collaborazione, né è possibile valutare più precisamente gli altri effetti del progetto.

Rendere l'equità tangibile nelle catene di creazione di valore regionali è un lavoro da pionieri. Il progetto offre opportunità per un effetto emblematico verso l'esterno e per nuovi approcci nell'assicurazione della qualità: «Teniamo il dito puntato sul tema dell'equità e vogliamo motivare gli operatori economici a partecipare anche con una maggiore attenzione pubblica. Ciò ci permette di diminuire i costi per il controllo e magari in futuro anche le spese per il coordinamento del mercato», spiega Hans Ramseier, responsabile del settore assicurazione e sviluppo della qualità presso Bio Suisse.

Nell'attuale campo di sperimentazione delle organizzazioni per il biologico e delle iniziative per l'equità nell'Europa centrale esistono diversi approcci metodologici. La maggior parte delle iniziative per l'equità ha sviluppato dei contrassegni e alcune fra loro, come la tedesca Upländer Bauernmolkerei, sul mercato conseguono effettivamente un prezzo leggermente superiore mentre altre a questo proposito hanno difficoltà.

È ragionevole un contrassegno di equità?

Con uno studio di mercato* Bio Suisse l'anno scorso ha analizzato il parere dei consumatori in merito all'equità nelle catene di creazione di valore Gemma svizzere. Ne sono emersi risultati istruttivi sulla posizione dei consumatori in merito all'equità. Da un lato la maggior parte dei consumatori, interpellata direttamente, si è pronunciata in linea di massima a favore della combinazione di biologico ed equo ritenendo che ispira fiducia. Questi consumatori hanno messo in relazione quest'idea con maggiore trasparenza, sicurezza e qualità. Quasi la metà degli intervistati ha inoltre ritenuto che l'equità faccia naturalmente parte del biologico. Dall'altro lato quasi ogni seconda persona intervistata era del parere che con la direttiva per l'equità i prodotti bio «già di per sé cari» costerebbero ancora di più.

Attesa distribuzione equa dei margini

Già oggi esiste una certa aspettativa che una parte equa dei prezzi più elevati per i prodotti bio vada a tutti gli interessati. Bio per gli acquirenti è però soprattutto sinonimo dei temi principali esente da prodotti chimici, naturale, sano, rispettoso dell'ambiente e delle specie e buon sapore. Parlando liberamente, senza risposte predefinite, la gente non associa il biologico a relazioni commerciali eque. Un risultato che non sorprende, dato che l'equità finora non è stata comunicata come parte di bio. Se Bio Suisse volesse ancorare sul mercato l'equità come nuovo attributo della Gemma sarebbero necessari maggiori sforzi di comunicazione e quindi notevoli investimenti.

Jürg Schenkel, responsabile del settore marketing di Bio Suisse, riassume così la situazione: «I consumatori si interessano al tema, ma dallo studio non è emerso un chiaro vantaggio di contrassegnare esplicitamente l'equità sui prodotti Gemma.»

* Istituto demoscopico ISOPUBLIC AG su incarico di Bio Suisse. Nel mese di settembre 2010 sono stati interrogati 250 acquirenti di prodotti bio occasionali e abituali.



Foto: Thomas Alféidi

D'accordo! Valgono le relazioni commerciali eque.

I risultati di un progetto di ricerca dell'UE** fornisce un'ulteriore spiegazione a questo proposito. Se con un marchio si vuole ottenere una maggiore disponibilità a pagare un prezzo superiore, la comunicazione di prezzi equi, spiegano gli autori, deve essere messa in relazione in modo possibilmente preciso con concrete maggiori prestazioni. Il latte presenterebbe le maggiori possibilità di successo (esempio: supplemento di 5 cent sul latte regionale della Upländer Bauernmolkerei; www.bauernmolkerei.de) e inoltre buone

** CORE Organic (Coordination of European Transnational Research in Organic Food and Farming, EUFP6 Project no. 011716), www.coreorganic.org

relazioni pubbliche (p. es. con campagne PR o manifestazioni) ottengono un effetto migliore e più conveniente dal profilo dei costi rispetto alla comunicazione di marketing (p. es. con pubblicità).

Per Jürg Schenkel i dibattiti sull'equità offrono una grande opportunità per rafforzare le catene di creazione di valore svizzere nei confronti della concorrenza estera. «In tal modo possiamo anche motivare altri produttori alla conversione al biologico», spiega Schenkel. Non si deve però indebolire la concorrenza fra i partner svizzeri.

I risultati dello studio e l'orientamento strategico all'insegna della massima «equità per tutti» (linee guida Bio Suisse),

suggeriscono di non contrassegnare per intanto i prodotti Gemma con un'aggiunta relativa all'equità. I risultati dei colloqui pilota che si terranno in autunno sono attesi con ansia, infatti avranno un forte influsso sull'ulteriore attuazione e saranno decisivi per sapere se l'agricoltura biologica potrà rafforzare il ruolo di precursore con un tale progetto. I delegati di Bio Suisse decideranno nuovamente nel 2012 come continuare il progetto dell'equità e quindi anche su come sarà ampliato a lungo termine il pilastro sociale ed economico della sostenibilità nell'agricoltura biologica.

Jörg Schumacher, Bio Suisse

Premio di incoraggiamento Bio Suisse 2011

Anche quest'anno Bio Suisse attribuirà il premio di incoraggiamento. In palio vi sono 5000 franchi oltre ad attività di accompagnamento di pubbliche relazioni. Bio Suisse vuole così dare un impulso iniziale a persone che con prestazioni innovative e sostenibili si impegnano a favore dello sviluppo dell'agricoltura biologica in Svizzera.

Chi vincerà il sesto premio di incoraggiamento Bio Suisse? L'invito a partecipare è rivolto a tutti i membri di Bio Suisse ad eccezione degli ex membri del consiglio direttivo e di quelli attualmente in carica. Chi ha la possibilità di vincere? Si cercano progetti che servono a divulgare l'agricoltura biologica, progetti quindi che presentano prestazioni particolari nella tecnica di coltivazione, nell'allevamento, nella ricerca di base o anche nello sviluppo di prodotti bio o della trasformazione. Possono essere inoltrati anche progetti che contribuiscono a far convivere e a promuovere il turismo e l'agricoltura biologica.

Non sono invece ammessi i progetti che già godono dei contributi per la promozione dello smercio della



Bild: Stephan Jaun

Il premio di incoraggiamento dell'anno scorso è stato conferito all'associazione Alpinavera per il lancio del pane Capricorn.

i Le candidature possono essere inoltrate entro il 30 agosto

- per posta a Premio di incoraggiamento Bio Suisse, Sabine Lubow responsabile pubbliche relazioni, Margarethenstrasse 87, 4057 Basilea
- o per e-mail a sabine.lubow@bio-suisse.ch

Confederazione o che sono appoggiati da Bio Suisse in qualsiasi altra forma.

Iscrizioni entro il 30 agosto

Per la candidatura è sufficiente una descrizione del progetto su una o due pagine A4, preferibilmente accompagnata da una o più fotografie. Una giuria composta dal direttore di Bio Suisse nonché da due persone esterne designeranno il progetto vin-

cente che tradizionalmente sarà presentato e onorato in occasione dell'assemblea dei delegati autunnale. Il corrispondente lavoro mediatico, la presentazione nella rivista bioattualità e un riferimento generale assieme all'invio delle cartoline natalizie di Bio Suisse faranno conoscere ad un ampio pubblico il premio di incoraggiamento e le persone che stanno dietro.

Slu



Scoprite come la nostra eroina della natura sopravvive all'attacco di un viscido mostro, conquista nuovi amici e diventa di foglia in foglia sempre più saporita.
Su www.bio-suisse.ch/eroi



Gemma Bio. Riporta il gusto in tavola. BIO SUISSSE



Mühle Rytz AG
Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner BIO

30 anni di esperienza nel settore Biologico

Le nostre offerte per le aziende biologiche:

- Alimenti e sali minerali per tutti gli animali
- Sementi per prati e campi
- Concimi
- Centro di raccolta cereale

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch

Il vostro consultante ticinese:
Nicola Croce, 6720 Campo Blenio
079 400 08 93



PROVIMI KLIBA



Certificato per il commercio di foraggi biologici, specializzato all'importazione diretta



agrobio **schönholzer**
www.agrobio-schoenholzer.ch

CH-9217 Neukirch an der Thur

Tel: +41 (0)71 642 45 90 (lun-ven 8-12)

Mobile: +41 (0)79 562 45 00 (lun-ven 13-14)

Email: info@agrobio-schoenholzer.ch

Di grande attualità durante la stagione dei parti:

Lino Crunch BIO

mangime concentrato per la produzione e l'allevamento

Fieno e pellets di erba medica disidratata BIO

p.e. power pellets > 20% di proteina grezza

Grano pianta intera BIO, disidratato e pelletato: foraggio di tipo grossolano ricco di amido, energia prontamente disponibile

Prodotti di mais BIO: insilato, pellets di pianta intera e di granella

Avena BIO: intera/schiacciata, per allevamento e cavalli

Orzo BIO: schiacciato/macinato, molto amido fornisce energia a breve

Pannello di soia BIO: foraggio proteico versatile, gustoso, ottimo profilo aminoacidico, dosaggio semplice grazie alla struttura friabile

Melassa da barbabietola BIO: gustosa, energetica, prontamente assimilabile, molto viscosa, consegna nel container

Fieno BIO: ventilato o essiccato in campo

Paglia BIO / convenzionale: balle e balloni, intera o trinciata

Visita il nostro sito!